



COMUNITA' IN CORDATA

Notiziario mensile delle Parrocchie di Sant'Angelo Lodigiano
Ss. Antonio A. e Francesca Cabrini - Maria Madre della Chiesa - S. Stefano Protomartire

Incipit

di Achille Ferrari

Una vita straordinaria

Diciannove anni fa, nel tardo pomeriggio del 5 novembre 2005 all'età di 65 anni a causa di un incidente stradale si spegneva il "medico della vita", il dott. Giancarlo Bertolotti, medico presso la Clinica Ostetrica di Pavia. *"Per me è santo, subito, perché lo era anche in vita, un santo tra i piccoli del Vangelo"*, così scriveva Mons. Paolo Magnani, già Vescovo di Lodi ed emerito di Treviso – che con lui aveva collaborato per la fondazione del Centro Diocesano per la Famiglia – nel messaggio letto alla fine della celebrazione funebre, definendolo *"testimone di competenza, di fedeltà alla vita e di una generosità inesausta sino all'olocausto"*.

Il Servo di Dio dott. Giancarlo Bertolotti è stato un autentico esempio di santità: ha salvato centinaia di bambini destinati ad essere abortiti, ha saputo parlare dritto al cuore delle donne che avevano preso quella terribile decisione per i propri figli, ha pregato quando le parole non bastavano, riuscendo nel miracolo quotidiano di mettersi gratuitamente al servizio di ogni vita.

È vera gioia sapere che le pratiche per la sua traslazione dalla Cappella del cimitero alla cripta della Basilica sono quasi al termine.



Il Servo di Dio dott. Giancarlo Bertolotti alla vetta della Torre di Toblin, sulle Dolomiti, nel 1987

Ss. Antonio Abate e Francesca Cabrini

IL PRIMO CONSIGLIO DELL'ORATORIO
NUOVE SFIDE EDUCATIVE,
NUOVE PROPOSTE
SOPRATTUTTO PER I PREADOLESCENTI

A PAG 13

Maria Madre della Chiesa
S. Stefano Protomartire

UNA DOMENICA SPECIALE A MAIANO
C'È TUTTA LA PREGHIERA,
LA FEDE E L'OPEROSITÀ
DI SACERDOTI, RELIGIOSE E LAICI

A PAG 18

Gli amici lontani ci scrivono

Cari lettori e cari concittadini, con grande piacere vi scrivo per questa rubrica "Gli amici lontani ci scrivono". In realtà non ho mai pensato che Pavia potesse essere considerata veramente "lontano" ma effettivamente bastano pochi chilometri perché avvengano grandi cambiamenti.

Così inizia la sua bella lettera il nostro don Umberto Rusconi che continua presentandosi, *"mi chiamo Umberto e da qualche anno la gente di qua ha iniziato ad aggiungere "don". Infatti dal 2017 sono un prete. Io sono nato e cresciuto a Sant'Angelo ma, complice la scuola superiore, l'università e alcuni incontri importanti fatti in riva al Ticino, decisi di entrare in seminario a Pavia dove poi sono stato incardinato a servizio della Diocesi.*

Don Umberto, dopo aver svolto il suo servizio per cinque anni a Binasco, ora è a Pavia nelle parrocchie di Santo Spirito e di Sant'Alessandro Sauli, *due parrocchie molto belle e dinamiche*, precisa. Il lavoro pastorale non manca, anche nel formare tra le due comunità una Unità pastorale. Ora il nostro don Umberto apre a noi il suo cuore sacerdotale. Infatti scrive: *La cosa bella dell'essere prete è che a fine giornata, ripassando le cose vissute, hai sempre qualcosa di cui ringraziare. Ad esempio, sono grato al Signore per il privilegio di poter stare in classe con i ragazzi delle medie, grato per poter ascoltare le confessioni dei fedeli e di poterli rincuorare con il perdono, grato per incontrare tante famiglie nei momenti lieti e tristi, grato al Signore perché mi dona il necessario per vivere bene. Posso dire che diventare prete è stata una scelta molto importante per me e sicuramente mi ha cambiato la vita. È come se il Signore mi avesse rimesso nuovamente a scuola: ogni giorno una lezione nuova da imparare o da memorizzare.*

Don Rusconi riconosce i tanti semi, le radici che lo legano con affetto riconoscente a Sant'Angelo: *Noi siamo il risultato di un intreccio fittissimo di incontri, di dialoghi, di amicizie. Quante persone, quanti incontri che piano piano ti cambiano!*

Ricordo con molta gioia gli anni passati a Sant'Angelo: l'asilo dalle suore cabriniane, le elementari alle Morzenti, le escursioni con gli scout e i pomeriggi in oratorio per giocare e per andare a catechismo. Ricordo le ss. Messe domenicali in Basilica, con bravi preti che ci aiutavano a comprendere ed amare i Vangeli. Ho ricevuto molto dalla mia famiglia, dai miei amici e dal mio paese, è un posto molto ricco di persone brave e in gamba e ci torno sempre volentieri.

E conclude così la sua lettera: *Vi saluto tutti e vi porto nelle mie preghiere.*

Grazie don Umberto e anche noi pregheremo per te.

Scriveteci a santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it
Buona lettura

Informatore delle Parrocchie di Sant'Angelo Lodigiano

Iscritto al N° 81 del 23/03/1963
Registro Giornali e Periodici Tribunale di Lodi

Contatti

santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it
www.lacordataonline.it

sommario

novembre 2024

COMUNITÀ IN CORDATA

2 Gli amici lontani ci scrivono

IN PRIMO PIANO

- 3 La parola del Parroco
- 4 Un cammino di santità con i Santi
- 5 Giornata del Seminario diocesano
- 6 Giornata del Ringraziamento

DALLA COMUNITÀ

- 7 Le Olimpiadi ecologiche
Il film "Francesca Cabrini"
- 8 Un Rosario per la pace
Il Centro diurno integrato
- 9 Siamo un popolo di migranti
- 10 Pregare per i vivi e per i morti
- 11 Bacheca condivisa
Info: Gruppo Nuovi Orizzonti

SS. ANTONIO A. E FRANCESCA C.

- 12 La missione del Catechista
Istantanee dall'Oratorio
- 13 Il primo Consiglio dell'Oratorio
L'apertura AGESCI
L'apertura MASCI
- 14 Quattro conti: il 2° quadrimestre
- 15 Avvisi vari - Offerte

MARIA MADRE DELLA CHIESA E

S. STEFANO PRIMO MARTIRE

- 16 Bentornato anno catechistico
Generosità - Pellegrinaggio Ossago
- 17 Centri di ascolto
- 18 Una domenica speciale per Maiano
Celebrazioni d'inizio mese
- 19 Quattro conti: il 2° quadrimestre

LA RUBRICA

20 Domande al Don - Indirizzi utili

Redazione

Mons. Enzo Raimondi
don Maurizio Anelli
don Alberto Curioni
don Nicola Frascchini
Nunzio Arrigoni
Achille Ferrari
Mara Lazzaretto

Editore

Parrocchia dei Ss. Antonio A e Francesca C.
Via Umberto I - Sant'Angelo Lodigiano LO

Direttore

Mons. Enzo Raimondi

Direttore responsabile

don Maurizio Anelli

Progetto grafico

don Maurizio Anelli
Giovanni Godina
Simona Malattia

Stampa

Tipografia G.S.A. Basellini A.
Sant'Angelo Lodigiano LO

La parola del Parroco

di mons. Enzo Raimondi

PER IL PROSSIMO ANNO SI È VISTO OPPORTUNO CAMBIARE ALCUNI ORARI E LUOGHI



Le scelte che si fanno procedono da un attento discernimento il più possibile condiviso

Carissimi,

ha scritto Papa Francesco nella nell'esortazione apostolica "Evangelii Gaudium": "Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione". È dunque questa scelta missionaria, questa conversione missionaria della parrocchia che deve sostenere e motivare le scelte pastorali, compresa quella di costruire tra le parrocchie di Sant'Angelo un'unica comunità pastorale, lo sforzo e la fatica del cambiamento. Papa Francesco si spinge non ha caso a parlare persino di "orari", perché basta spostare di mezzora una Messa ed è già polemica. Tutto deve rimanere invariato, secondo le abitudini: perché? Semplicemente perché si è sempre fatto così. Le scelte che si fanno devono invece procedere da alcune esigenze, alcune problematiche e da un attento discernimento il più possibile condiviso per poter arrivare insieme ad una soluzione. Quest'ultima sarà sempre azzecata? Probabilmente no! Nessuno ha il dono dell'infallibilità. Si pensa, ci si confronta e poi si arriva ad una decisione che pare la migliore possibile, cercando di tenere presenti l'obiettivo e le esigenze di tutti. La questione non è anzitutto quella dell'orario delle Messe, ma di capire come soddisfare alcune esigenze, portare avanti alcune attenzioni e, conseguentemente, se non sia il caso di modificare anche alcuni orari delle celebrazioni. La decisione di spostare la catechesi dei ragazzi al mattino sia nella parrocchia della Basilica come di S. Rocco-Maiano (anche se i ragazzi di Maiano da qualche anno, per pochi che siano, frequentano il catechismo a Bargano), pone la questione del-



la Messa dei ragazzi con le loro famiglie e dei relativi spostamenti all'Oratorio evitando pericoli e inutili perdite di tempo. Così quando si tiene il catechismo si è deciso di celebrare una S. Messa in Oratorio alle ore 10.00. Questo facilita tante cose e può dare modo anche di dare un taglio più adeguato alla Messa dei ragazzi. Abbiamo però aggiunto una Messa e, in contemporanea, alle 10.00 in S. Angelo se ne celebrano tre: all'Oratorio, in Basilica e a S. Rocco. Forse un po' troppo! Anticipare la Messa in Oratorio vuol dire andar contro il desiderio delle famiglie con i bambini più piccoli di alzarsi più tardi la domenica dopo una settimana che ha chiesto, tra scuola e lavoro, di rinunciare a quell'oretta in più di sonno. La soluzione migliore pare dunque essere quella di anticipare di mezzora la Messa in Basilica. Le Messe festive dal 1° gennaio 2025 saranno: 8.00 Basilica, 8.30 S. Rocco, 9.30 Basilica, 10.00 Oratorio e S. Rocco, 11.15 Basilica, 11.15 Maiano, 18.00 Basilica. E quando si chiuderà l'anno catechistico? L'orario diventerà quello estivo, scontentando forse un po' i fedeli che tengono alla Messa delle 11.15, abituati ad arrivare alla spicciolata anche venti minuti più tardi l'orario di inizio. D'altra parte le giornate si fanno lunghe, il cambiamento con orario "ridotto" interesserà non solo i mesi di luglio e agosto, ma anche di giugno e settembre. Sappiamo che a Lodi di domenica alle ore 20.30 in Cattedrale si celebra l'ultima Messa festiva ed è frequentata. Le esigenze mutano e forse per Sant'Angelo città e per tutto il vicariato può essere utile offrire questa ulteriore possibilità. Così da giugno a settembre le S. Messe della domenica saranno: 8.00 Basilica, 8.30 S. Rocco, 10.00 S. Rocco, 10.30 Basilica, 11.15 Maiano, 18.00 Basilica, 20.30 Basilica. In una comunità pastorale dobbiamo cominciare a considerare gli orari delle celebrazioni non solo della propria parrocchia, ma anche di quelli delle altre. A Sant'Angelo complessivamente si celebrano tra sabato e domenica 13 Messe che nei mesi di luglio e agosto si riducono a 11: a lamentarsi, credetemi, si fa peccato. Ci sono altre esigenze: non far più coincidere la Messa di metà mattina durante la settimana con eventuali funerali e risolvere la questione delle intenzioni da applicare, ma soprattutto tornare a valorizzare tutte le nostre chiese perché quelle che non si frequentano sono destinate a deperire anche per il fatto che i fedeli si disaffezionano ad esse. Ancor di più esse sono punto di riferimento di alcuni rioni della città, ed è giusto rivalutare il lega-

Continua a pag. 4

LA DIOCESI STA VIVENDO UN TRIENNIO IMPERNIATO SUL TEMA DELLA SANTITÀ

Un cammino di santità sulle orme dei Santi

di don Enzo Raimondi

L'EFFIGIE DEI SANTI LODIGIANI SISTEMATI IN BASILICA AIUTERÀ A SENTIRLI PIÙ VICINI



La grande Madre Cabrini e il dott. Giancarlo Bertolotti: Sant'Angelo si distingue per la loro presenza ed è chiamata a far fiorire vite di santità

Il triennio pastorale che stiamo vivendo come Diocesi di Lodi, è imperniato sul tema della santità. Essa è l'essenziale, nel senso che è ciò che fonda e compie la nostra vita di fede personale, sostiene la missione che condividiamo nella Chiesa, è la testimonianza per eccellenza, si nutre e si manifesta nella comunione dei santi che fa del corpo ecclesiale un sol corpo e un solo spirito. Lo scorso anno abbiamo valorizzato il fonte battesimale e proposto di celebrare la memoria del battesimo riconoscendo che grazie ad esso noi siamo

resi partecipi della santità di Dio, origine e sorgente di ogni santità.

Con il Consiglio Pastorale tra le iniziative che si è inteso promuovere, ve n'è una che per l'occasione della festa dei Santi di quest'anno sarà finalmente realizzata. In Basilica verranno appesi degli stendardi raffigurati alcuni dei santi lodigiani e coloro di cui nella nostra diocesi è in corso la causa di beatificazione e canonizzazione. Verranno sistemati tra le colonne dello spazio ellittico e anch'essi andranno a preparare e arricchire la nostra chiesa chiamata ad accogliere i pellegrini per l'anno giubi-

lare. Da una parte troveremo i santi: Nabore e Felice martiri, Bassiano, Alberto, Gualtero, Francesca Saverio Cabrini e Vincenzo Grossi. Dall'altra il Beato don Carlo Gnocchi, la Venerabile Antonia Maria Belloni, il Venerabile mons. Pietro Trabattoni, il venerabile don Luigi Savarè, il venerabile Padre Carlo da Abiategrasso e il servo di Dio Giancarlo Bertolotti.

Le loro effigi ci aiuteranno a sentirli ancora più vicini; conoscere queste figure in cui si è espressa in modo eminente la santità della Chiesa Laudense, sia uno sprone ad una santità vicina e possibile anche per noi, accompagnando il percorso di coloro sui quali la Chiesa non si è ancora definitivamente espressa. Da una parte e dall'altra due santangiolini: la grande Madre Cabrini e il dott. Giancarlo Bertolotti. Sant'Angelo anche sotto questo profilo si distingue e questo ci impegna ancora di più a custodire il dono della santità e farlo fiorire nelle nostre vite così che brillino della luce di Dio e diventino segno e dono di speranza per il mondo. ●

Continua da pag. 3

me nato nel tempo tra gli abitanti del rione e la loro chiesa. La S. Messa delle 10.00 celebrata in Basilica 4 giorni la settimana sino ad ora (era sospesa il giovedì e il sabato) verrà anticipata alle 9.30. In questo modo scambiando con l'orario fissato dal Comune per i funerali da celebrarsi in Basilica e in S. Rocco, essi saranno celebrati alle 10 a S. Rocco e alle 10.30 in Basilica, dando modo di celebrare la Messa d'orario rispettivamente alle 9.00 e alle 9.30. Questa Messa feriale si celebrerà non sempre nella stessa chiesa. Il lunedì verrà celebrata in S. Maria, il martedì presso la cappella delle suore (praticamente attaccata alla Basilica), il mercoledì e il venerdì in Basilica/Cripta, tranne i primi venerdì del Mese da mar-

zo a ottobre perché sarà celebrata al Lazzaretto (dove già si celebra la novena dei morti e la festa di S. Giuseppe). Il giovedì sera si continuerà a celebrare la S. Messa alle 20.30 presso la cappella dell'Oratorio e il venerdì alle 18.00 presso la chiesa di S. Bartolomeo. Tutte le altre S. Messe feriali saranno celebrate in Basilica e da dopo i morti fino a marzo (a seconda del clima) in Cripta. L'intento non è quello di cambiare per cambiare, spero sia chiaro a tutti, ma di trovare la giusta quadra per comporre molteplici esigenze. Se a qualcuno questa scelta creerà qualche disagio me ne scuso, non è certo mia intenzione mettere in difficoltà le persone. Spero invece che tutti possiate comprendere, condividere ed apprezzare l'intento sotteso. ●

LA DIOCESI DI LODI UNITA NELLA PREGHIERA E NELLA GENEROSITÀ PER I SEMINARISTI E PER IL LUOGO DI FORMAZIONE DEI FUTURI PASTORI

Giornata del Seminario diocesano

di Andrea Rosa, seminarista

IL 24 NOVEMBRE SI CELEBRA L'ANNUALE IMPEGNO VERSO IL NOSTRO SEMINARIO

Il prossimo 24 Novembre, solennità di Cristo Re, presso il Seminario Vescovile di Lodi si terrà l'annuale appuntamento con la Giornata di Preghiera e di Sensibilizzazione per il Seminario.

Questo momento rappresenta un'occasione molto importante per rinsaldare i rapporti della comunità diocesana con l'istituzione che si occupa dell'accompagnamento vocazione e della formazione dei futuri ministri ordinati.

Attualmente gli alunni del Seminario sono 15, dei quali 5 ucraini. I nuovi ingressi sono stati 4, di cui 2 diocesani e 2 ucraini.

Le finalità della giornata non si risolvono unicamente in opere di sostegno materiale al Seminario ed alla sua comunità, pur possibili e di grande importanza.

La disposizione con quale è possibile vivere più intensamente questa giornata sarà, anzitutto, l'atteggiamento di preghiera. Nelle precedenti edizioni non è mancata l'organizzazione di un momento di preghiera comunitario presso la cappella maggiore del Seminario per chiedere la grazia di nuove vocazioni sacerdotali. Dobbiamo accogliere le innumerevoli vocazioni particolari e preziose delle quali il Signore fa dono a ciascuno di noi, il proposito della preghiera in questa giornata sarà quello di chiedere che tra di esse non manchino anche quelle al sacerdozio. Inoltre, oggetto della preghiera sarà anche la comunità del seminario, perché ciascuno possa vivere e sviluppare al meglio la propria chiamata ed il proprio ministero, dai seminaristi, ai formatori, ai su-

periori.

Dove non fosse possibile la vicinanza materiale, rimane sempre aperta per ciascuno la possibilità di una vicinanza spirituale al seminario, attraverso la preghiera personale e nel contesto delle proprie comunità parrocchiali. ●

“

Viene chiesto un sostegno fatto di opere materiali e ancor più di opere spirituali



Santa Messa di inizio anno formativo, con la presenza del Vescovo, del rettore e del padre spirituale, dei parroci di origine e di servizio e del gruppo dei seminaristi.

IL GRUPPO DELLA "PRO SACERDOTIO"

La "Pro Sacerdotio" è un mensile curato dai seminaristi. Abbonarsi è una forma di sostegno economico al nostro Seminario e un modo per essere in contatto con questa importante realtà. La quota annuale è di € 10,00 e per gli iscritti il mensile è a disposizione nelle sacrestie delle chiese parrocchiali. Tutti possono aderire. Gli iscritti delle nostre tre Parrocchie sono 36.

MESSAGGIO DELLA CEI PER LA 74^A GIORNATA NAZIONALE DEL RINGRAZIAMENTO

“La speranza per il domani: verso una agricoltura più sostenibile”

sintesi del Messaggio a cura di don Alberto Curioni

DOMENICA 10 NOVEMBRE NELLA CHIESA DI MAIANO IL MOMENTO CITTADINO

DOMENICA 10 NOVEMBRE NELLA CHIESA DI MAIANO LE NOSTRE COMUNITÀ PARROCCHIALI CELEBRANO LA 74[°] GIORNATA NAZIONALE DEL RINGRAZIAMENTO. INVITATI IN PARTICOLARE LE TANTE AZIENDE AGRICOLE DEL TERRITORIO SANTIANGIOLINO E CHI OGNI GIORNO LAVORA LA TERRA E ALLEVA ANIMALI. COLLABORANDO COSÌ CON IL CREATORE A COLTIVARE LA SPERANZA DEL DOMANI.

CONSIDERIAMO ALCUNI STRALCI DEL MESSAGGIO CHE LA COMMISSIONE CEI PER I PROBLEMI SOCIALI E DEL LAVORO HA CONDIVISO PER QUESTO IMPORTANTE APPUNTAMENTO.

1. La creazione è il dono. Dobbiamo ringraziare per quanto abbiamo ereditato e comprendere quanto questo sia prezioso, soprattutto di fronte agli effetti drammatici della crisi ecologica. Solo salvaguardando il terreno e, insieme, le attività agricole e gli agricoltori, può essere perseguito un uso dinamico ma sostenibile che limiti il consumo e lo spreco di territorio e, allo stesso tempo, tuteli le produzioni alimentari e la biodiversità. Il rinnovamento degli stili di vita è una via possibile e percorribile per supportare le politiche ambientali e ri-orientare l'economia nel segno della sostenibilità e della giustizia.

2. Questo patrimonio di attenzioni e di tradizione non può essere dissipato, in quanto rappresenta uno stimolo per guardare al futuro e affrontare in modo costruttivo le sfide odierne, dando soluzione a quelle problematiche che, in varie occasioni, sono state portate alla luce da quanti sono impegnati nel mondo agricolo, che chiedono un confronto e un dialogo a più voci sul rapporto tra uso della terra, agricoltura, sostenibilità e tutela del lavoro delle nuove generazioni.

3. È tempo di coinvolgere le nuove generazioni nella cura della terra indirizzando a un diverso modello economico, riducendo sprechi e consumi, riscoprendo le potenzialità delle comunità locali e salvaguardando le conoscenze tradizionali, riconoscendo il giusto compenso ai produttori e raddrizzando le distorsioni dei sussidi. Vanno sostenuti i molti giovani – anche immigrati – che hanno deciso di intraprendere

questa strada tornando alla terra, pure nelle situazioni più difficili della collina interna e della montagna.

4. Facciamo appello ai giovani agricoltori e ai centri di formazione che li preparano a un lavoro qualificato, perché si sentano protagonisti con la loro attività, di questo momento cruciale della storia, nel quale il loro contributo è fondamentale. Troppo spesso gli imprenditori agricoli non sono stati percepiti come una risorsa indispensabile per la produzione di cibo sano, disponibile per tutti e di qualità. ●

LE COMUNITÀ PARROCCHIALI DI
SANT'ANGELO LODIGIANO

*Festa del
Ringraziamento 2024*



**Domenica 10 Novembre 2024 -
presso la Parrocchia Santo
Stefano Protomartire in Maiano**

ore 11:15 santa Messa presieduta da Mons.
Enzo Raimondi Parroco di Sant'Angelo
Lodigiano

ore 12:15 benedizione dei mezzi agricoli
a seguire rinfresco in oratorio

Le Olimpiadi ecologiche

di Paolo Cerri

LA PRIMA KERMESSE SANTANGIOLINA A TEMA ECOLOGICO

IL PROFICUO LAVORO TRA LE VARIE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO HA COINVOLTO UN BUON GRUPPO DI MOTIVATI E FESTOSI PARTECIPANTI. MA È STATO SOLO UN INIZIO.

Il 29 settembre in una bellissima giornata di sole, si è concretizzato il primo evento organizzato da Vo.Ci. Sant'Angelo, la rete di associazioni santangioline che, grazie all'intuizione e all'incoraggiamento del nostro Parroco, hanno deciso di iniziare un percorso di collaborazione e condivisione.

Dopo diversi mesi di confronto sono maturate amicizie e si è costruito un clima di stima reciproca che ha consentito di pensare e costruire assieme questa bella iniziativa.

I partecipanti alle Olimpiadi Ecologiche Santangioline sono stati circa 160 e hanno visto la partecipazione di bambini e ragazzi del nostro paese, accompagnati dai soci delle nostre associazioni come il Maggiolino, gli scout dell'AGESCI e del MASCI, Nuovi Orizzonti, il Gruppo famiglie e la Pro Loco.

Durante la giornata, 11 squadre nell'ambito di una sfida, hanno pulito 11 diverse zone del nostro paese (frazioni Ranera e Maiano incluse), differenziando quanto raccolto e raccogliendo circa 100 sacchi, anche grazie al supporto di Cem Ambiente e di Giuseppe

Daccò, che con il suo carro ha recuperato e trasportato tutti i sacchi al Giardinone, dove si erano ritrovate tutte le squadre.

Ogni squadra ha anche elaborato un "decalogo dell'ecologista" facendo emergere spunti molto interessanti per diventare cittadini attivi nel collaborare per rendere il nostro paese più pulito e più sostenibile.

Dopo alcuni giochi di squadra, tutti i partecipanti hanno concluso la giornata con una merenda offerta dalla Gastronomia Volpi e con le premiazioni delle squadre vincenti con gadget messi a disposizione da SAL, Cem Ambiente ed AVIS.

Molto apprezzato anche il sostegno, il patrocinio e la partecipazione all'iniziativa della nostra amministrazione comunale.

Ma questa giornata è stata anche l'inizio di un percorso annuale in cui il tema "ambiente" e "ecologia" verrà sviluppato dalle diverse associazioni con l'auspicabile coinvolgimento delle scuole. ●



Il film "Francesca Cabrini"

a cura del gruppo locale dell'Associazione Missione Cabriniana Oggi - Odv

UNA LETTURA FORSE TROPPO "LAICA" CHE PERÒ NON SPEGNE LA SUA SANTITÀ

È uscito nelle sale cinematografiche italiane il film "Francesca Cabrini", diretto da Alejandro Monteverde, interpretato da Cristiana Dell'Anna (nel ruolo della Santa), Giancarlo Giannini (Papa Leone XIII).

La pellicola ripercorre la vita della Santa, in particolare dei suoi primi anni negli Stati Uniti, evidenziando la sua tenacia, il lavoro e, soprattutto, una fede incrollabile, che le ha permesso di superare anche ostacoli apparentemente insormontabili.

Per la sua volontà di farsi missionaria e diffondere il vangelo nei paesi asiatici, con un gruppo di giovani donne nel 1880 fondò, a Codogno, l'Istituto delle Suore Missionarie del Sacro Cuore, **il cui fine era quello di far conoscere l'Amore e la Misericor-**

dia di Gesù Cristo attraverso atti tangibili di amore, misericordia e giustizia. Il progetto di Dio per lei, però, era un altro e si manifestò nell'incontro che la Santa ebbe con Papa Leone XIII: «Cabrini, non a Oriente ma all'Occidente».

Nel 1889 Madre Cabrini e sette sue consorelle si ritrovarono così a New York, dove scoprirono le terribili e disumane condizioni in cui vivevano i migranti italiani nei bassifondi della città, popolate dai numerosi orfani, abbandonati a loro stessi.

Della sua fede profonda, però, nel film non c'è volutamente traccia. Il motivo è stato spiegato dal produttore americano Eustace Wolfington, durante la presentazione del film, al Centro di Spiritualità S. Cabrini di Codogno: «Era tempo che volevo fare un film su Francesca Cabrini. Ma non un film

su una santa, piuttosto un film "alla Gandhi"». Per questo non ha voluto dare un taglio religioso al film. Ha pure aggiunto che ha scoperto la Cabrini a 23 anni: «... una persona speciale, una donna coraggiosa, di grande valore, che era anche suora».

Anche Cristiana Dell'Anna ha visto nella Cabrini, in anticipo rispetto ai tempi, il suo femminismo: «... è stata la prima donna a fondare un ordine religioso missionario».

Il film è piaciuto ai tanti santangiolini che hanno assistito alla prima di Milano, tuttavia, molti hanno evidenziato che dal film non emerge la grande spiritualità della nostra Santa. Spiritualità che Papa Francesco, dopo la visione del film, ha commentato che quanto realizzato dalla Santa è opera della sua devozione al Sacro Cuore di Gesù. ●

Un Rosario pregato per la pace

di don Peppino Codecasa

UNA SERIE DI EVENTI IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

IL NOSTRO VESCOVO MAURIZIO HA SCELTO LA NOSTRA CASA DI RIPOSO PER INVOCARE DAL SIGNORE, PER INTERCESSIONE DI MARIA SS. IL DONO INESTIMABILE E NECESSARIO DELLA PACE.

“Ho scelto di venire da voi per il Rosario della pace in questo tempo di terza guerra mondiale a pezzi perché qui oltre alla preghiera si offre la sofferenza”: sono le parole del Vescovo Maurizio, introducendo la recita del S. Rosario per la pace, alla vigilia della giornata di preghiera e digiuno indetta dal Papa per invocare la pace nel mondo. L’incontro è stato domenica 6 ottobre nel pomeriggio.

Erano presenti il prevosto Mons. Enzo Raimondi, il cappellano don Maurizio Anelli, i volontari, i 9 sacerdoti e altri ospiti della struttura, alcuni parenti e laici. L’incontro è stato trasmesso in tutte le camere per permettere a tutti di pregare.

Per i 5 misteri della gioia: la lettura evangelica ed il commento del Papa, la decina, le litanie, il canto di Lourdes, la benedizione per la pace. Ultima decina recitata dal Vescovo. “A volte vi sentite abbandonati e soli ma – ha detto il Vescovo

– il Signore non vi abbandona mai”. Al termine un abbraccio e bacio a ciascuno dei sacerdoti presenti.

Poi Mons. Malvestiti ha voluto recarsi in Basilica dove si celebrava la Messa per i 90 anni di mons. Antonio Poggi.

Al mattino, una giornata di festa per Maria Regina alla quale è dedicata la Chiesa rionale attigua alla Casa di riposo, con la partecipazione dei giovani Scout, degli ospiti della casa di riposo, dei fedeli del rione e concelebrata dai 9 sacerdoti della Casa di riposo. Encomiabile il servizio dei volontari. Don Anelli ha presieduto la Messa. Nel pomeriggio processione per le vie del rione con la Banda di S. Angelo. Sul presbiterio una grande foto di don Carlo Cerri, il sacerdote santangiolino che si è impegnato a fondo per la costruzione di quella chiesa rionale

La festa è stata preparata da una vigilia in musica con un gruppo di Borghetto, che ha coinvolto gli ospiti nel canto e nella gioia.

Attorno alla casa stanno procedendo i lavori di adeguamento termico delle pareti che dureranno fino al 2025. ●

Il Centro diurno integrato

di Daniela Tedeschi (coordinatrice CDI)

UN SERVIZIO PREZIOSO A FAVORE DEGLI ANZIANI E DELLE LORO FAMIGLIE

Il Centro Diurno Integrato della Fondazione Madre Cabrini s’inserisce nella realtà della RSA di Sant’Angelo Lodigiano, ed è da decenni al servizio degli anziani del territorio.

Nasce infatti nel 2005 in risposta all’esigenza di mantenere la persona anziana nel suo ambiente familiare, garantendole assistenza, cure quotidiane, momenti di divertimento e di socializzazione durante il giorno.

La struttura ha la finalità di accogliere ed assistere anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti secondo le modalità previste dai Piani Nazionali e Regionali. Questo dà anche ai familiari la possibilità di essere aiutati nella cura dei loro cari che godono di un’attenzio-

ne personalizzata, rispondente alle esigenze fisiche e psicologiche di ciascuno grazie alla presenza di personale specializzato ed esperto.

Il Centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 18.00 e la frequenza minima prevista è di tre giorni settimanali. I frequentanti hanno la possibilità di fare colazione e pranzare. Per chi lo desidera, è a disposizione una cena da asporto e un bagno settimanale.

In caso di necessità si può usufruire anche di un servizio di trasporto da e per il Centro compatibilmente con i posti disponibili sui mezzi.

Durante la permanenza in struttura è garantita l’assistenza medico-infermieristica anche se gli utenti resta-

no in carico al proprio Medico di Base. Al Centro si ha la possibilità di svolgere attività fisica di gruppo con la guida di un fisioterapista che, per chi ne ha necessità, è a disposizione anche per eseguire il training della deambulazione e del passo individualmente. Inoltre vengono svolte terapie di sostegno cognitivo, attività ludoterapiche, socio-culturali, ricreative e di socializzazione con la presenza di un’educatrice.

Tutto ciò fornisce stimoli ripetuti agli anziani frequentanti che non possono che beneficiarne, anche per contrastare l’isolamento e l’apatia che spesso caratterizzano le giornate di tanti anziani. ●

Siamo un popolo di migranti

di Emanuele Maestri

IL 9% DEGLI ITALIANI E IL 3% DEI SANTANGIOLINI VIVE E LAVORA ALL'ESTERO

Siamo ancora un Paese di poeti, santi e navigatori?

Chissà! Di certo lo siamo ancora d'emigranti. A dircelo non sono mere sensazioni, ma il Ministero degli interni, attraverso il numero degli iscritti all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE): al 19 maggio 2023 (data più attuale reperibile in internet, fonte governativa) i nostri connazionali fuori dai confini italiani erano 6.026.112, per la maggior parte ubicati in Argentina, Germania, Svizzera, Brasile e Francia, pari al 9,17% del totale della popolazione (58.977.201). Una cifra importante, in costante aumento (nel 2023 erano la metà, 3.045.000). E nella nostra comunità quanti sono? A Sant'Angelo i residenti all'estero, attualmente, sono 368, pari al 3% dei santangiolini. Un dato molto al di sotto della media nazionale, che ci dice che da Sant'Angelo in pochi cercano fortuna, o la piena realizzazione in campo lavorativo, all'estero: in fondo, perché andarsene da una regione come la Lombardia, che ha un prodotto interno lordo pari ad un terzo di quello nazionale, il decimo in assoluto, in Europa, se paragonato a quello delle altre nazioni, il doppio di quello dell'intera Grecia? Infatti, dalla Lombardia non si emigra, ma si immigra: e non potrebbe essere che così, in fondo è una delle 20 regioni più ricche al mondo!

La Lombardia non è stata nemmeno a fine Ottocento e inizio Novecento, diversamente dal Veneto, dalla Calabria e dalla Sicilia, terra d'emigrazione, ma è la terra che ha dato i natali a personaggi (storici e religiosi) che hanno fatto delle politiche migratorie una ragione di vita: mi riferisco alla nostra Madre Cabrini e a Monsignor Scalabrini, vescovo di Piacenza, nativo del comasco. Insomma, è la terra natale di coloro i quali seppero dare dignità a chi, in terra stra-

niera, l'aveva persa.

Ma torniamo al dato degli emigranti santangiolini, il quale ci dice che in pochi cercano fortuna o piena realizzazione all'estero, ma che comunque ci sono.

Quali sono i motivi?

Anzitutto, il dato è segno che l'uomo, nato nomade, diventato stanziale per comodità e benessere, comunque non perde mai il desiderio di andare verso l'ignoto, verso una terra sconosciuta, che in fondo, anche oggi che la tecnologia ci porta ovunque, rimane una scommessa. Un dato che non ci deve far perdere l'orizzonte: ossia, che non di meri numeri si tratta, ma di persone, le quali alle spalle hanno una storia, dei desideri, dei progetti, che con tutta probabilità in Italia non potrebbero trovare realizzazione.

Il fenomeno migratorio non va sottovalutato, sia in entrata sia in uscita: e se oggi in uscita non desta problemi, se non governato, in entrata, potrebbe crearne. E non pochi. Il fenomeno, grazie alle pressioni politiche di Madre Cabrini e di monsignor Scalabrini, venne governato anche ad inizio Novecento, grazie alla collaborazione del Governo italiano e di quello statunitense: nel 1901, infatti, venne promulgata una legge che tolse alle compagnie di navigazione e agli agenti delle coste l'esclusivo dominio sul migrante; vennero nominati funzionari governativi per controllare che non vi fosse lo sfruttamento della persona umana (ergo la sua mercificazione) nel viaggio tra le coste italiane e quelle statunitensi.

La storia, al riguardo, ci dice molto, a volte bisognerebbe conoscerla e portare ad attualità gli insegnamenti che personaggi come santa Cabrini ci hanno lasciato, affinché la dignità umana non vada mai nel dimenticatoio, ma sia sempre la luce che guidi le autorità pre-

poste a governare il fenomeno migratorio, che, se lasciato al caso, potrebbe portare a non pochi problemi di convivenza tra vecchi e nuovi italiani.

L'insegnamento di Madre Cabrini, portato sul grande schermo dal recente film "Francesca Cabrini" (nel quale manca, senza dubbio, la versione santa di una donna straordinaria), è lì da monito per tutti: per le sue figlie spirituali, per la Chiesa e anche per le Autorità governative. ●

I MIGRANTI DI SANT'ANGELO

Attualmente i Santangiolini residenti all'estero sono **368**; di questi **204** sono maschi e **164** femmine.

Se si guarda agli Stati di approdo, vediamo che la maggior parte dei nostri concittadini è rimasto in Europa (**302**), così suddivisi:

Regno Unito **86**
 Germania **72**
 Francia **49**
 Svizzera **37**
 Belgio **19**
 Spagna **14**
 Lussemburgo **6**
 Paesi Bassi **5**
 Grecia **3**
 Irlanda **3**
 Malta **2**
 Norvegia **1**
 Portogallo **1**
 Repubblica Ceca **1**
 Romania **1**
 Slovenia **1**
 Svezia **1**.

Gli Stati extraeuropei preminenti sono:

Stati Uniti **17**
 Brasile **13**
 Canada **8**
 Perù **6**
 Australia **4**
 Interessante è anche evidenziare le fasce d'età dei nostri migrati:

0-18 anni	117
19-30 anni	60
31-50 anni	118
51-60 anni	43
61-70 anni	14
71-80 anni	7
Più di 81 anni	7

Pregare per i vivi e per i morti

di don Enzo Raimondi

INDICAZIONI PER LA PRENOTAZIONE DI INTENZIONI DA APPLICARE NELLE SS. MESSE

Una delle opere di misericordia spirituali è quella di pregare per i vivi e per i morti. In questi giorni di visite al cimitero in occasione del 2 novembre, tutti noi abbiamo rivolto un ricordo affettuoso e grato al Signore per i nostri defunti, chiedendo il riposo e la pace nella luce di Dio che desideriamo risplenda a loro per l'eternità. Questo impegno a pregare per i nostri morti ci deve accompagnare sempre, custodendo la pia tradizione di ricordarli in modo speciale nella Messa. Il sacerdote infatti applica la celebrazione secondo le intenzioni degli offerenti. È capitato quest'anno di celebrare Messe senza intenzione, segno che con il susseguirsi delle generazioni, si sta perdendo anche questa significativa pratica cristiana, che deve dunque essere riscoperta, rimotivata. Con il mese di novembre e precisamente a partire da lunedì 11, sarà a disposizione l'agenda del 2025 per poter raccogliere queste intenzioni secondo i nuovi orari e i diversi luoghi in cui saranno celebrate le Ss. Messe feriali e festive (vedi "La parola del parroco" a pag. 3).

Mettere delle regole, anche se un po' antipatico, è necessario.

Per dare a tutti la possibilità di veder applicate le proprie intenzioni, non si potranno segnare più di 6 Messe festive da parte del medesimo offerente. Le altre dovranno essere applicate nelle Messe plurintenazionali del sabato o nelle Messe feriali.

Le S. Messe plurintenazionali (Messe in cui è possibile raccogliere più intenzioni da offerenti diversi) saranno quelle del giovedì alle 20.30, celebrate presso le cappelle dei nostri oratori S. Luigi e S. Rocco, e quella festiva del sabato alle ore 17.00 a S. Rocco, alle ore 18.00 a Maiano e in Basilica. Le intenzioni raccolte per queste due S. Messe non dovranno comunque essere più di dieci.

Ogni primo giovedì del mese, la S. Messa plurintenazionale che sarà celebrata nella Cappella dell'Oratorio S. Luigi e dell'Oratorio S. Rocco, sarà dedicata ai defunti del mese precedente. Siccome viene sospesa a luglio e agosto i defunti di giugno, luglio, agosto verranno ricordati il primo giovedì di settembre.

Nel segnare le intenzioni si seguiranno questi criteri:

- * Non si aggiungeranno titoli ai nomi da ricordare (Professor, Dottor, Cavalier, ecc.).
- * Si potranno indicare fino a 4/5 nomi per esteso, se sono di più i nomi da ricordare si userà la dicitura "Defunti della famiglia o delle famiglie...).
- * Non si indicheranno i rapporti di parentela, a meno che non sostituiscano il nome (es. si potrà segnare il defunto "Giovanni Rossi e i genitori" non si segnerà più

"Giovanni Rossi e i genitori Francesco Rossi e Maria Bianchi).

- * Si potranno ovviamente ricordare anche i defunti di una Classe o di una Associazione.
- * Non saranno indicati in nessun caso gli offerenti cioè chi ha chiesto di applicare l'intenzione (gli amici, la Classe, il Condominio...).
- * Non si indicherà nessun anniversario a meno che non sia il primo (a un anno dalla morte) o si tratti dei parroci che hanno retto la Comunità.
- * Qualora si volesse ricordare qualcuno ancora vivo, lo si specifichi bene onde evitare di ricordarlo tra i defunti. In ogni caso si può anche segnare e applicare una intenzione generica e anonima "Ad mentem offerentis".
- * Se ci si accorge di un errore nel nome riportato su "La Cordata della Domenica" si avvisi il celebrante in sacrestia prima della Messa.

I Legati ancora attivi segnalati dalla Diocesi saranno ricordati nel giorno prestabilito. I parenti si accertino che siano segnati in agenda correttamente e versino l'integrazione necessaria per l'offerta minima indicata. I legati in scadenza segnalati dalla Diocesi, potranno essere rinnovati se i parenti intendano integrare il fondo depositato in Curia. Quelli scaduti e non rinnovati decadranno definitivamente per cui saranno ricordati come tutti gli altri se qualcuno si presenterà a chiedere per loro un ricordo nella Messa lasciando l'offerta minima stabilita per tutti.

L'indicazione dell'offerta richiesta è di 15.00 € comprensiva dell'offerta minima (10 €) e di quella per le necessità della Parrocchia. L'offerta per l'applicazione della Messa deve essere lasciata al momento della prenotazione e non della celebrazione. È possibile sul bollettino mensile ricordare in uno spazio dedicato che la S. Messa da celebrare corrisponde ad un particolare anniversario, con la possibilità anche di mettere una fotografia (semplice ricordo 20 €; ricordo con una foto 30 €; ricordo con due foto 50 € per contribuire alla stampa de "Comunità in cordata"). ●

LE INTENZIONI SI RACCOGLIERANNO DA LUNEDÌ 11 NOVEMBRE. PER QUANTO RIGUARDA LA BASILICA, DALL'11 FINO AL 22 NOVEMBRE, CI SI POTRÀ RIVOLGERE AGLI INCARICATI PRESSO LA CASA PARROCCHIALE DALLE 10.00 ALLE 12.00 E DALLE 17.00 ALLE 18.00. PER IL RESTO DELL'ANNO SI POTRANNO SEGNARE IN AGENDA ALTRE INTENZIONI AL TERMINE DI OGNI S. MESSA, RIVOLGENDOSI IN SACRESTIA O PRESSO L'UFFICIO PARROCCHIALE NEGLI ORARI DI APERTURA. PER S. ROCCO-MAIANO CI SI DEVE RIVOLGERE AL SACERDOTE IN SAGRESTIA PRIMA O DOPO LE SS. MESSE.

BACHECA CONDIVISA

Domenica 3 Novembre

Oratorio San Rocco ore **Percorso giovani coppie**

Mercoledì 6 Novembre

Nelle case e in casa parrocchiale ore 21.00 **Centri di ascolto della Parola**

Mercoledì 13 e 27 Novembre

Oratorio San Rocco ore 21.00 **Corso biblico**

Venerdì 22 Novembre

Oratorio San Rocco ore 21.00 **Tra Arte e Parola**

Sabato 23 e 30 Novembre

Oratorio San Rocco ore **Gruppo famiglie e a Lodi Veglia di Avvento famiglie**

ANAGRAFE OTTOBRE

Sono rinati alla Grazia con il Battesimo

LUFU CHLOE di Edmond e Lufi Arjola

LUKA ALEX di Ervin e Magrone Nunzia

MEZZADRI LEONARDO di Stefano e Bonipacini Federica

FILIPPONE ESPOSITO LORENZO di Francesco e Veneziano Rosi

Sono passati da questo mondo al Padre

CORDONI DOMENICO di anni 81

RUSCONI GIUSEPPINA Ved. Ruosi di anni 80

ROSSI GIOVANNA di anni 87

ROGNONI CARLA MARIA SANTINA di anni 86

SGUALDI MARIA di anni 95

POLLI ANTONIO di anni 89

BOLLANI ANGELA Ved. Tonali di anni 79

RUOSI BRENDA di anni 54

ROSSI FELICE di anni 82

LOCATELLI MARIA Ved. Ferrari di anni 92

SENNA EMILIA di anni 91

MACI GRAZIELLA di anni 82

SCARIONI LUCIA FRANCESCA di anni 71

SOMMARIVA CARLA di anni 74

Orario delle Ss. Messe

Feriale

7.30 Basilica

9.00 San Rocco

10.00 Basilica

10.00 Casa di Riposo

18.00 Basilica

20.30 Giovedì Oratorio S. Luigi

20.30 Giovedì Oratorio S. Rocco

Sabato

7.30 Basilica

10.00 Casa di Riposo

16.30 Ospedale

17.00 San Rocco

18.00 Basilica

18.00 Maiano

20.30 Ranera

Festivo

8.00 Basilica

8.30 San Rocco

9.30 Casa di Riposo

10.00 Basilica

10.00 Oratorio San Luigi

10.00 San Rocco

11.15 Basilica

11.15 Maiano

18.00 Basilica

ALTRI MOMENTI IN NOVEMBRE

10 Messa conclusiva percorso verso il Matrimonio
9 "Per te mi spendo" raccolta Caritas nei supermercati
16 "Una cotta per Gesù"
19 Tra arte e Parola 3^a età

Abbonamento 2025 a Comunità in cordata

Ordinario euro 20

Sostenitore da euro 30

Fuori sede euro 40

Info Gruppo Nuovi Orizzonti

Il gruppo teatrale Nuovi Orizzonti della Parrocchia Maria Madre della Chiesa in Sant'Angelo Lodigiano è nato nel 2007 per desiderio di alcuni giovani ed adolescenti dell'Oratorio San Rocco della stessa parrocchia. Obiettivo principale del gruppo è sempre stato il massimo coinvolgimento di adolescenti e giovani per dar loro la possibilità di esprimersi e crescere a livello personale e relazionale attraverso la recitazione, il ballo, il canto, la creazione di scenografie e coreografie, la composizione dei copioni e l'abbinamento di musiche, luci ed effetti speciali.

Gli spettacoli che il gruppo porta in scena hanno sempre l'intento di trasmettere al pubblico forti emozioni attraverso temi che contengono valori e virtù, come per esempio l'amicizia, la fede, la solidarietà, la speranza, l'umiltà, la carità, ecc. Tutti gli anni il gruppo propone diversi appuntamenti soprattutto in concomitanza con le ricorrenze religiose.

Anche quest'anno, in prossimità del Santo Natale, presenta un musical nelle serate del 14 e 15 dicembre presso l'auditorium dell'oratorio San Rocco a Sant'Angelo Lodigiano.

La sera della Domenica delle Palme, propone, dal 2010, la Rappresentazione de "La Passione di Cristo", momento di forte spiritualità che coinvolge tutta la cittadinanza per le vie del paese.

Lo scorso anno il Gruppo ha ricevuto la Benemerenzza Civica come riconoscimento dell'impegno e la passione che i suoi componenti mettono a disposizione dell'intera comunità. (a cura di Luca Giuliano) ●

COMUNITÀ PARROCCHIALI DI SANT'ANGELO LODIGIANO

DIALOGO CON LA CITTÀ

"Intelligenza artificiale tra sfide, opportunità, inquietudini"

Venerdì
29 novembre
2024 ore 21.00

Presso il salone teatro dell'oratorio "S. Luigi" di Sant'Angelo Lodigiano (via Manzoni, 7)



ALFIO QUARTERONI

Matematico di fama internazionale, professore emerito del politecnico di Milano e della Scuola Politecnica Federale di Losanna. Autore di diversi libri e articoli scientifici.



La missione del Catechista

di don Nicola Fraschini

Il catechista è un essenziale anello nella catena della fede

«Lo Spirito chiama anche oggi uomini e donne perché si mettano in cammino per andare incontro ai tanti che attendono di conoscere la bellezza, la bontà e la verità della fede cristiana»: si esprime così Papa Francesco nella lettera in cui istituisce il ministero del catechista. Abbiamo da poco ripreso il nuovo anno pastorale e, con esso, tutte le attività ordinarie dell'Oratorio, ma forse ci soffermiamo raramente a riflettere sulla grande fortuna di avere un gruppo coeso di catechisti e catechiste – tra cui parecchi giovani - che dedica tempo ed energie all'evangelizzazione delle nuove generazioni. Certamente le difficoltà e le stanchezze non mancano, tuttavia siamo chiamati a guardare con meraviglia questo seme di speranza che germoglia nelle nostre parrocchie e che garantisce la trasmissione della fede da una generazione all'altra. In un passaggio ricco di affetto e di commozione, nella seconda lettera rivolta a Timoteo, San Paolo si esprime così: «Mi ricordo della tua schietta fede, che ebbero an-

che tua nonna Lòide e tua madre Eunice, e che ora, ne sono certo, è anche in te». La fede in Gesù consente di rileggere le relazioni che costruiamo e costituisce una catena invisibile che ci fa sentire uniti, perché accomunati da un medesimo sentire; il catechista è senza dubbio un anello essenziale nella catena della fede: tutti noi portiamo nel cuore – anche a distanza di molto anni! - il ricordo delle figure che ci hanno accompagnato nell'iniziazione cristiana, nell'adolescenza e nella giovinezza, persone forse non perfette (chi mai potrebbe esserlo?), ma certamente autentiche, che con la loro stessa vita ci hanno fatto percepire la bellezza del Vangelo. Al catechista oggi viene chiesto molto in termini di formazione e di aggiornamento nel metodo e nel linguaggio; tuttavia, non bisogna dimenticare che il primo compito della catechesi consiste



Il Papa parla ai catechisti di tutto il mondo

nella condivisione e nella comunicazione della Vita che proviene dal Signore. Col passare degli anni, i ragazzi non si ricorderanno i temi affrontati negli incontri, ma porteranno sempre nel cuore l'affetto e la pazienza con cui sono stati accompagnati da noi. Nella vita dell'educatore, talvolta, accade qualcosa di strano: i ragazzi che più ci hanno reso la vita difficile, facendoci "sgolare" e perdere le staffe, sono gli stessi che, a distanza di anni, corrono per primi a salutarti con simpatia. Non si tratta di un caso: vedono in noi qualcuno che si è preso cura di loro e li ha fatti sentire amati, anche nei difetti. Questa è la vocazione di ogni catechista che, sulle orme del suo Maestro, è chiamato a dar valore a ciò che è piccolo, ma prezioso agli occhi di Dio. ●



Il torneo di calcetto di 1ª e 2ª media

Istantanee dall'Oratorio: gioco, esperienze, creatività



Il gruppo adolescenti in visita alla Comunità terapeutica "Il Pellicano" di Vidardo



Oratorio S. Luigi: laboratorio creativo "Liberiamo la fantasia"

Il primo Consiglio dell'Oratorio

di Silvia Bertoli

NUOVE SFIDE EDUCATIVE, NUOVE PROPOSTE SOPRATTUTTO PER I PREADOLESCENTI

Lo scorso 8 Ottobre si è tenuto il primo Consiglio d'oratorio dell'anno pastorale 2024-2025.

I consiglieri hanno riflettuto sulle attività svolte durante il periodo estivo, ma anche sulle nuove proposte in ambito catechistico e di animazione che verranno svolte nella prima parte dell'anno. Inoltre, un aspetto su cui si sono soffermati è la revisione del progetto educativo dell'Oratorio San Luigi. Il progetto educativo dovrà andare a racchiudere gli obiettivi, le attività, le modalità e le tempistiche di ciò che si vuole realizzare in ambito oratoriano. Per formulare questo progetto si sono analizzati i bisogni di Sant'Angelo e di conseguenza ciò che l'Oratorio potrebbe offrire.

Sicuramente l'Oratorio dovrà essere uno spazio protetto nel

quale i ragazzi possono stare in sicurezza, essere educati, socializzare e costruire nuove amicizie. L'Oratorio dovrà inoltre essere in grado di integrare diverse culture e diverse etnie e questo lo potrà realizzare attraverso il gioco e le varie attività ludiche che verranno proposte. Gli educatori, gli animatori e i catechisti dovranno attirare sempre di più la fascia d'età delle medie per aiutare i ragazzi nel passaggio dall'infanzia all'adolescenza, rimanendo in un luogo sicuro e senza pericoli. Infine, per far sì che le nuove generazioni vengano a contatto con il Vangelo, è risultato importante utilizzare sempre più la tecnologia, rimanendo perciò sempre aggiornati con il linguaggio giovanile, senza però trascurare l'esperienza attraverso testimonianze concrete, attività di volontariato e uscite sul territorio. ●

L'apertura dell'anno AGESCI

di Roberta Altrocchi

ATTRAVERSO LA FANTASIA, IL GIOCO, L'AVVENTURA LA VITA ALL'ARIA APERTA, L'ESPERIENZA COMUNITARIA, LA PROGRESSIVA RICERCA DI SENSO DELLA VITA E LO SVILUPPO DELLA DIMENSIONE SOCIALE E SPIRITUALE, LO SCAUTISMO RISPONDE ALLE TANTE E AUTENTICHE DOMANDE DEI GIOVANI SULLA VITA E SUL CRESCERE IN ESSA.

Il 28 e 29 settembre il nostro gruppo Scout AGESCI "Sant'Angelo L. 1" ha inaugurato il nuovo anno di attività, attraverso il tradizionale pernottamento di tutto il gruppo, così da poter usufruire delle ore serali per le "cerimonie dei passaggi" di tutti i nostri ragazzi.

Nella bellissima cornice del nostro Giardinone e del nostro Castello, uno dei nostri lupetti del Branco "Fiore rosso", al richiamo dei più grandi, ha intrapreso la sua corsa verso la nuova branca del Reparto "Pegaso"; nello stesso modo i ragazzi che erano dell'ultimo anno del Reparto sono stati chiamati da un componente della branca del Clan (quelli più grandi) ed accompagnati in un breve percorso, che rappresenta simbolicamente una salita, che ci ricorda la fatica del crescere per arrivare più in alto. Il Clan ha accolto questi ragazzi introducendoli in un percorso che li porterà ad interrogarsi sulle scelte per la propria vita, ricordando l'importanza dell'impegnarsi in un servizio per il bene degli altri, della comunità e del nostro territorio, guidati dalla scelta di fede, di cittadinanza e di servizio, per "lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato". ●



Apertura M.A.S.C.I.

di Barbara Mora

La comunità Shalom degli scout adulti del M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) santangiolino cresce in numero, con l'accoglienza di due nuove sorelle scout e si consolida nel suo cammino di formazione, servizio e fede. Per l'apertura dell'anno scout 2024-25 abbiamo voluto offrire al Signore l'animazione della S. Messa di sabato 5 ottobre, celebrata alle 16:30 presso l'ospedale Delmati dal nostro AE (assistente ecclesiastico) don Maurizio. Poi la convivialità di un aperitivo al bar Quattro, festa, presenza, e testimonianza. Siamo una bella comunità e non riuscivamo concludere la serata, così dopo il saluto abbiamo prolungato il momento con un caffè. ●

Quattro conti: il 2° quadrimestre

di don Enzo Raimondi con il CPAE

Tutti i parrocchiani debbono essere informati circa il bilancio parrocchiale. La corresponsabilità matura anche grazie a questo. Mentre ovviamente esprimiamo profonda riconoscenza verso coloro che non mancano di sostenere la propria comunità sia attraverso le offerte, sia attraverso il proprio impegno volontario che permette di risparmiare qualche soldo, ci auguriamo che la trasparenza e la consapevolezza delle necessità e delle spese che le parrocchie devono affrontare, stimolino ulteriormente la generosità.

RENDICONTO ECONOMICO PARROCCHIALE AL 31/08/2024	
ENTRATE	2°Quad.2024
Affitti da fabbricati	18.660
Offerte raccolte in chiesa	49.057
Offerte in occasione di celebrazioni	14.307
Offerte intenzioni S. Messe	5.210
Offerte Straordinarie da singoli fedeli	50.802
Offerte da Enti (Pubblici o Privati)	0
Contributi - Rimborsi	7.916
Indennizzo sinistri	0
Contributo straordinario da Diocesi per utenze	0
Giornate	6.510
Opere della parrocchia - Oratorio/grest/Cinema/ Teatro	11.341
Pellegrinaggi, gite	5.955
Opere della parrocchia - Buona stampa, bollettino parr.	5.692
Opere della parrocchia - Altro	4.626
Opere della parrocchia - Scuole, case di riposo, ecc.	0
TOTALE ENTRATE	180.076
USCITE	2°Quad.2024
Remunerazioni ai presbiteri della parrocchia	5.496
Per la celebrazione di S. Messe	7.480
Remunerazioni ai dipendenti laici	10.459
Remunerazioni ai collaboratori laici	9.600
Imposte e tasse (ICI - IRPEG ecc.)	9.312
Assicurazioni	3.478
Immobili - manutenzione ordinaria	17.372
Immobili - manutenzione straordinaria	4.152
Beni mobili (cancelleria, fotocopiatrice)	6.650
Spese bancarie (bolli, comm. ecc.)	173
Utenze - Energia Elettrica	20.322
Utenze - Metano	24.454
Utenze - Acqua potabile	3.347
Utenze - Telefono	805
Spese per il culto (sussidi liturgici, ecc.)	19.737
Spese per la formazione (libri, sussidi)	6.207
Binazioni o trinazioni	885
Giornate	6.510
Opere della parrocchia - Oratorio/grest/Cinema/ Teatro	907
Pellegrinaggi, gite	5.345
Opere della parrocchia - Buona stampa, bollettino parr.	8.894
Opere della parrocchia - Altro	6.165
TOTALE USCITE	177.750
UTILE / (PERDITA)	2.326

Partiamo dal bilancio in progressione alla fine del secondo quadrimestre della Basilica. Le voci in entrata più significative sono le offerte. Questo credo sia giusto ricordarcelo. La parrocchia non possiede beni fruttiferi se non in una minima parte. Non riceve regolarmente sovvenzioni e risorse da organi superiori: vive delle offerte dei fedeli. Questo vuol dire che quell'offerta che io ogni domenica metto nel cestino può fare la differenza ed è per la comunità di vitale importanza. Ognuno è libero di dare o di non dare, di offrire quello che in cuor suo si sente, ma nella consapevolezza che senza questo gesto di condivisione e di sostegno la parrocchia, anche la Basilica va in sofferenza. Del resto le offerte ordinarie raccolte in chiesa coprono a malapena le utenze. E il resto? La voce offerte straordinarie rincuora. Tuttavia le necessità sono davvero tante perché gli immobili sono diversi, molto grandi ed hanno bisogno di continui interventi di manutenzione. Senza queste offerte ci troveremo in poco tempo a veder rovinare e peggiorare le condizioni di diverse strutture. Una voce di offerta su cui spendere una parola è quella relativa ai sacramenti, compresi i funerali. Forse l'idea che la Chiesa sia ricca induce chi non la frequenta abitualmente a non prendere neppure in considerazione che in occasione di una celebrazione sia opportuno e doveroso, secondo le proprie possibilità, sostenere la propria comunità. Non mi piegherò mai a mettere delle tariffe per i sacramenti, ma consapevoli delle spese che la parrocchia deve affrontare anche per l'ordine della chiesa e il servizio liturgico come si può non fare un'offerta o lasciare "la mancia della nonna", quando si celebra un battesimo, un matrimonio, un funerale, in occasione delle Prime Comunioni e delle Cresime? In uscita, oltre alle voci relative alle utenze sempre molto pesanti, spiccano quelle per alcuni lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria che, tuttavia, per una parrocchia di 9.000 abitanti risultano irrisorie nel senso che siamo stati costretti con i soldi a disposizione a fare il minimo indispensabile. Anche le voci "remunerazione laici" ci ricordano che purtroppo quando manca il volontariato si è costretti a pagare qualcuno per fare le cose e questo finisce per bruciare risorse che potrebbero essere risparmiate. La voce relativa alle spese per il culto è piuttosto alta. Vedremo di stare più attenti e risparmiare dove sarà possibile, cominciando a rinunciare a far bella la nostra chiesa con tanti fiori, per dare onore a Dio come a lui conviene. Il bilancio di otto mesi si chiude con poco più di duemila euro di disavanzo. La cifra per una delle Parrocchie più grandi della Diocesi si commenta da sola. ●

cuno per fare le cose e questo finisce per bruciare risorse che potrebbero essere risparmiate. La voce relativa alle spese per il culto è piuttosto alta. Vedremo di stare più attenti e risparmiare dove sarà possibile, cominciando a rinunciare a far bella la nostra chiesa con tanti fiori, per dare onore a Dio come a lui conviene. Il bilancio di otto mesi si chiude con poco più di duemila euro di disavanzo. La cifra per una delle Parrocchie più grandi della Diocesi si commenta da sola. ●

Parrocchia Santi Antonio abate e Francesca Cabrini
Sant'Angelo Lodigiano

SANTA MESSA

a suffragio e ricordo del
19° anniversario della nascita al cielo del

SERVO DI DIO

GIANCARLO BERTOLOTTI

Sabato
9 Novembre
ore 18.00
in Basilica

presiede il vescovo di Lodi
S.E. Mons Maurizio Malvesiti



Aperto un Centro d'ascolto della Parola di Dio

Una testimonianza

Che cosa rappresenta per me l'ascolto della Parola di Dio? Quanto tempo le dedico? Vivere il Vangelo mi rende felice? Queste e altre domande sono state discusse dopo la lettura del testo d'inizio dell'Apocalisse di San Giovanni apostolo, nell'incontro serale che si è svolta in casa parrocchiale martedì 15 ottobre dedicato ai "Centri di ascolto della Parola", presieduto e coordinato da Monsignor Enzo Raimondi. L'apostolo Giovanni ci informa che questo libro è una Rivelazione, e anche per noi che abbiamo partecipato è stata una "rivelazione". Ci ha fatto capire molto sulla vita, i gesti e le parole di Gesù, che Giovanni testimonia e che a una prima lettura possono sembrare incomprensibili a molti. Ed è proprio questo che si propongono i Centri di ascolto della Parola: sviluppare alcune riflessioni sul senso e sul valore della vita cristiana e dare una spiegazione agli scritti sacri. È stato incontro veramente ispirante. Per questo motivo invito alla partecipazione per un cammino spirituale di fede e di conoscenza.

Il prossimo incontro:

Mercoledì 6 novembre ore 21 casa parrocchiale

Vendita casa "eredità Vecchietti"

Casa in pieno centro (via Lega Lombarda), 250 mq con 2 corpi di fabbricato indipendenti e giardino interno di proprietà. Prezzo € 175.000. fare riferimento al geom. Sig. Negri Alessandro Cell. 3393190515

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI 1° Novembre

Ore 8.00 Basilica
Ore 10.00 Basilica
Ore 11.15 Basilica

Ore 15.30 Camposanto
Ore 18.00 Basilica

COMMEMORAZIONE TUTTI FEDELI DEFUNTI 2 Novembre

Ore 8.00 Lazzaretto
Ore 10.00 Camposanto
Ore 15.30 Camposanto

Ore 16.30 Ospedale
Ore 18.00 Basilica
Ore 20.30 (Ufficio) Basilica

OTTAVA PER I DEFUNTI dal 4 all'8 Novembre

Ore 15.30 Camposanto

FESTA DELLA LUCE 9 Novembre

Ore 21.00 Camposanto S. Rosario e benedizione delle tombe

Rito di presentazione dei ragazzi verso i Sacramenti ore 10.00 S. Messa in Basilica

Domenica 10 Novembre: **Confessandi**
Domenica 18 Novembre: **Comunicandi**
Domenica 24 Novembre: **Cresimandi**

*Sono chiamati a partecipare anche i genitori interessati
Gli altri gruppi di Catechesi partecipano alla Messa in Oratorio*

FESTA DI SAN CARLO A RANERA

Lunedì 4 Novembre ore 20.30 Santa Messa nel giorno del Santo

Domenica 10 Novembre ore 15.00 Santa Messa solenne; al termine la benedizione della Frazione; segue il rinfresco

Offerte di Ottobre

-OPERE PARROCCHIALI

N.N. per olio Santissimo:	20
Battesimo:	NN. 50; NN. 100
Matrimonio:	50
Bussole:	1875
Comunione agli infermi:	530
Classe 1984:	300
Classe 1969:	100
Classe 1947:	100
In ricordo di Occhipinti Filippo:	50
Benedizione case zona Malpensata:	1215
N.N.:	20
Funerale: NN. 500; NN. 130; NN. 100; NN. 200;	
NN. 100; NN. 50; NN. 200	

-CARITAS PARROCCHIALE

Offerta: NN. 200; NN. 50; NN. 50; NN. 35; NN. 20

-PRO ORATORIO

In ricordo di Cordoni Domenico:	100
NN.:	650
Classe 1947:	90

-GIORNATA PRO MIGRANTI E RIFUGIATI 870

-GIORNATA MISSIONARIA 2180

-FESTA SANTA MARIA REGINA

Offerte da celebrazioni	135
Gruppo Santa Maria Regina	150

-CAPPELLA DELL'OSPEDALE

Offerta da celebrazioni	595
-------------------------	-----

Bentornato anno catechistico: pronti... partenza... via!!!

di don Alberto Curioni

Un itinerario di fede che vuole coinvolgere tutti i battezzati, dai 6 ai 90 anni e più

Domenica 29 settembre le parrocchie di San Rocco e Maiano, hanno dato inizio, insieme ai sacerdoti, alle famiglie e ai catechisti, al percorso di catechesi che dopo il tempo estivo ha riaperto le porte ai bambini e ragazzi dalla prima elementare alla terza media, agli adolescenti, ai giovani e a tutti quegli adulti che durante l'anno pastorale non hanno che l'imbarazzo della scelta, viste le tante proposte formative che le tre parrocchie insieme stanno proponendo. Inizio di tutto è stata la Santa Messa delle ore 10.00 dove finalmente si sono rivisti i piccoli e tanti adulti che durante l'estate hanno lasciato tante panche vuote nella nostra chiesa. Durante la celebrazione eucaristica presieduta dal Parroco don Enzo e concelebrata da don Alberto è stato appunto rimarcato il rammarico per questa immotivata "fuga estiva", affidandosi poi alla speranza che pian piano si colga che la fede e la presenza all'Eucarestia non vanno in ferie. Don Enzo ha poi paragonato questo importante percorso che ricomincia ad una staffetta sportiva nella quale non si deve mai finire di correre perché il traguardo lo raggiungeremo solo in paradiso. Pronti, Partenza, viaaaa! Tutti

quanti, piccoli e grandi, aiutati dai catechisti che hanno animato la celebrazione si sono impegnati a vivere il nuovo anno che sta iniziando con passione, con generosità per crescere alla scuola di Gesù. Anche la presenza ad alta voce richiesta al termine da don Alberto ha espresso la più o meno pronta convinzione che ora possiamo solo partire lasciandoci prendere per mano dai genitori, dai sacerdoti e dai catechisti.

La mattinata è poi continuata in oratorio dove in uno spazio adeguato ci si è potuti iscrivere, mentre i genitori con i sacerdoti condividevano alcuni ultimi ragguagli sui momenti dell'anno. Il pranzo con alcune famiglie rimaste ha concluso la prima parte della giornata di inizio dell'anno catechistico, perché nel pomeriggio un buon numero di bambini ed adulti hanno partecipato alle "Olimpiadi ecologiche" proposte dal gruppo delle associazioni "Vo.ci" nato da pochi mesi e già capace di proporre in città un evento bello e positivo riguardante il tema dell'ecologia e del rispetto dei vari luoghi del nostro vivere quotidiano.

Dalla domenica successiva 6 ottobre i vari gruppi hanno iniziato il loro cammino che quest'anno sarà proposto

sempre al mattino. Così pian piano anche gli adolescenti, i giovani, gli adulti e i nostri nonni della Terza età stanno iniziando i propri momenti di catechesi o di presenza alle proposte formative. Ovviamente non sono numeri chiusi ma c'è posto per chiunque intenda mettersi in gioco e provare a riscoprire la bellezza della Parola di Dio, dell'arte, dello stare insieme riscoprendosi con fiducia comunità cristiana. ●

CATECHISTI GIOVANI E ADULTI

Gruppo Giovani (comunità pastorale): Don Nicola (per ritiri Don Alberto)

Gruppo Adulti e Terza Età: Don Alberto

Gruppo famiglie Giovani (comunità pastorale): Don Enzo, Don Alberto, Battista e Paola, Roberto e Sara

Gruppo famiglie Sant'Angelo (comunità pastorale): Don Enzo, Don Alberto e referenti dei due gruppi

Equipe catechesi pre battesimale: Don Alberto, Coniugi Chiara Cerri e Raffaele Gnocchi

Generosità in Ottobre

**Parrocchia
Maria Madre
della Chiesa**

Funerale € 50
Offerte N.N. € 200
Offerta anniversario € 200
**U.D.C.S. per famiglie
bisognose € 150**
S. Comunione malati € 75

**Parrocchia
Santo Stefano P.
in Maiano**

Galeotta € 90
Maiano Ressa € 40
Villaggio S. Giuseppe € 55
S. Comunione malati € 50

Pellegrinaggio a Ossago

Nella mattina di sabato 26 ottobre un gruppetto di pellegrini delle parrocchie di San Rocco e Maiano hanno camminato verso il santuario della Mater Amabilis a Ossago. Una tradizione ideata dal parroco don Angelo Manfredi per iniziare l'anno pastorale. Nonostante il tempo avverso sono giunti al santuario accolti dal suono delle campane e dal parroco don Davide Chioda. Poi insieme a don Alberto hanno sostato per una riflessione e la preghiera alla Madre Amabile. Una bella tradizione che, sull'esempio di San Rocco, invita ad essere, anche in questo tempo così faticoso, pellegrini di speranza!



Centri di ascolto

di Mara Lazzaretto

QUANDO LA PAROLA DI DIO ENTRA NELLE CASE

Tra le tante proposte formative offerte alle nostre tre parrocchie, vorrei spendere qualche riga in merito ai Centri di Ascolto della Parola. Parecchi anni fa si erano già svolti nella nostra città, per cui ora ritornano un po' come una bella novità. Il tema scelto quest'anno a livello diocesano è tratto dal Libro dell'Apocalisse di San Giovanni, libro che in una lettura continuata della Bibbia non dovrebbe davvero mancare. Viene messo al termine di tutta la Sacra Scrittura non perché riguardi la fine catastrofica del mondo, com'è nell'immaginario comune, ma proprio perché è il Libro della Speranza Cristiana. Non a caso, il titolo dell'Anno Giubilare 2025 è proprio "Pellegrini di Speranza". A questo dunque siamo chiamati, oggi più che mai, come ci indica anche il nostro Vescovo Malvestiti nella Lettera Pastorale. Nonostante l'utilizzo di un'ampia simbologia e a dispetto di un linguaggio effettivamente catastrofico (draghi, corna, flagelli, agnello sgozzato e altre immagini terrificanti), la lettura dell'Apocalisse è invece consolatoria, perché intende rafforzare, negli oppressi, nei perseguitati e in ciascuno di noi, la fede e la speranza in Dio. E così dobbiamo essere formati come cristiani. Se tutto questo può sembrare complesso, la formula dei Centri di Ascolto credo sia vincente proprio perché, riunendosi insieme in un ambiente familiare come quello di una casa o di un luogo conosciuto, permette in modo più sereno di leggere il testo, analizzare il brano per capire il significato corretto del testo, e poi meditarlo, spostando lo sguardo su noi stessi per comprendere cosa il testo vuole comunicare alla nostra vita. L'invito per ciascuno è dunque quello di offrire alla Parola di Dio

la possibilità di plasmare in modo nuovo la nostra vita e la nostra spiritualità, nella semplicità e convivialità delle relazioni che si possono intensificare anche attraverso argomenti più profondi quali la fede cristiana.

Chi volesse partecipare a questo prezioso momento, chieda in Parrocchia.

Tre testimonianze dei partecipanti

Carissimi, sono trascorsi alcuni anni dagli ultimi Centri di Ascolto della Parola di Dio che si sono svolti a Sant'Angelo. Tante cose sono avvenute e sono cambiate, ma la voglia e l'entusiasmo di ricominciare nuovamente non manca. Riunirci ancora per approfondire la Parola del Signore non può che darci gioia e infondere in noi quello spirito che ci identifica come evangelizzatori in uscita, come chiede Papa Francesco. Perciò arriverci nei prossimi incontri.

Il tema degli incontri dei Centri di Ascolto di quest'anno è preso dal Libro dell'Apocalisse: una Parola che, quasi in tutti, fa venire alla mente episodi catastrofici che dovrebbero verificarsi alla fine del mondo. Ma, con sorpresa, il titolo del primo incontro è: "La Speranza del Figlio dell'uomo". Il testo ci ha guidato a sviluppare riflessioni sul senso e sul valore della vita cristiana, affermando che il credente è anzitutto un testimone. Nel gruppo si instaura un clima cordiale e, facilmente, ognuno dei presenti espone le proprie riflessioni, speranze ed esperienze di vita concreta. Ci si accorge che tutti hanno voglia di parlare, in modo sincero e libero, di argomenti di cui raramente si parla e, l'ambiente familiare di una casa, facilita il dialogo. E questo è un po' il senso dei Centri di Ascolto: esporre con semplicità le proprie idee, convinzioni e



dubbi. Il tempo trascorre veloce e con una preghiera ringraziamo il Signore per l'occasione che ci ha offerto.

Anche quest'anno sono incominciati, nelle nostre tre Parrocchie, i Centri D'Ascolto. Quest'anno il tema è l'Apocalisse di Giovanni, l'ultimo libro della Bibbia che offre una visione sapienziale della storia umana centrata sulla fede in Dio che alla fine smaschera e annienta il male per mezza di Gesù Cristo.

Cos'è per me il centro d'ascolto?

È un'iniziativa molto bella che ci mette in campo in prima persona dove, dopo una breve analisi del testo biblico, si passa ad analizzare, esaminare, riflettere e meditare cercando di focalizzare l'attenzione su noi stessi, percependo pensieri ed emozioni da condividere con tutti i partecipanti. La parola ci permette di aprire il nostro cuore agli altri, svelare i nostri pensieri e la nostra vita. Ascoltare il pensiero, il vissuto degli altri può sembrare un'operazione abituale, quasi "banale", eppure l'ascolto autentico è raro e difficile. Costantemente immersi come siamo in rumori di vario tipo, sollecitati da messaggi "multiformi", non conosciamo più il silenzio come ambiente e condizione indispensabile all'ascolto, ascolto della nostra coscienza, ascolto dell'altro, ascolto della parola di Dio.

Partecipare al Centro d'ascolto vuol dire fare prevalere l'ascolto dell'altro, dove chi ascolta e chi è ascoltato, sono coinvolti in eguale misura e, insieme, si accompagnano alla conoscenza di Gesù. ●

Rito di presentazione dei ragazzi verso i Sacramenti ore 10.00 S. Messa in S. Rocco

Domenica 10 Novembre: **Confessandi** - Domenica 18 Novembre: **Comunicandi** - Domenica 24 Novembre: **Cresimandi**

Sono chiamati a partecipare anche i genitori interessati

13 ottobre: una domenica speciale per la parrocchia di Maiano

di don Giampiero Marchesini

C'È TUTTA LA PREGHIERA, LA FEDE E L'OPEROSITÀ DI SACERDOTI, RELIGIOSE E LAICI

DURANTE LA FESTA DELLA "VITTORINA", LA COMUNITÀ HA RICORDATO CON RICONOSCENZA AL SIGNORE IL SIGNIFICATIVO ANNIVERSARIO DELLA INDIZIONE DELLA PARROCCHIA. SI STA ANCHE CERCANDO, GUARDANDO ALLE RADICI, DI PENSARE AD UN FUTURO CHE DIA RISPOSTE DI VANGELO AL TEMPO CHE È CAMBIATO

Pensare ai 70 anni della parrocchia di Santo Stefano protomartire in Maiano di Sant'Angelo è come immaginarsi un albero robusto e ben piantato nella terra. In questo caso più facilmente, si guarda alla sua chioma, ai suoi frutti, al suo lussureggiante fogliame. Poco si pensa alle radici: e, invece, prima di tutto dovrebbe essere proprio così. D'altra parte, come farebbe una pianta a prosperare se non avesse un apparato di radici che glielo permette? Vorrei trasportare l'esempio alla comunità cristiana della frazione santangiolina. La sua esistenza è certamente dovuta ad un'ottima radice espressa dal lavoro di tanti sacerdoti, mi soffermo in particolare su don Francesco Lacchini, primo parroco e fondatore della stessa, nonché (se non del tutto) quasi costruttore della chiesa parrocchiale, nella quale riposano le sue ossa in attesa della Risurrezione finale.

Originario di Borghetto Lodigiano fu mandato, come coadiutore, a Sant'Angelo da dove raggiungeva la "Galiota", per l'assistenza spirituale. Con vera fede, tenacia, impegno, intelligenza, e tanto, tanto cuore, si diede molto da fare per ottenere dal vescovo mons. Benedetti la costituzione di una nuova parrocchia, nell'ottobre del 1954 (cosa allora assai difficile per il coinvolgimento dell'autorità civile). Oltre a questo prezioso sacerdote, ricordiamo altri sacerdoti, le religiose, i laici che nei decenni di vita l'hanno resa vivace spiritualmente e pastoralmente. Ora per tante motivazioni storiche e attuali legate all'allontanamento della fede, al sacerdote che da



decenni più non risiede in paese, ad una passione che pur sostenuta da un gruppo di collaboratori che si interessano della preparazione della sagra, della cura della chiesa e un po' dell'oratorio, la situazione è notevolmente cambiata: non si riesce ad agganciare quella fetta di residenti che mostrano indifferenza o allontanamento verso la vita della parrocchia. Qualche coppia giovane che vorrebbe abitare gli spazi dell'oratorio trova spesso l'ambiente chiuso. Tutto questo è stato oggetto della discussione dell'assemblea parrocchiale proposta domenica 20 ottobre (ore 18) nel salone dell'oratorio di Maiano. Presenti il gruppo di collaboratori già citato ed un paio di presenze extra.

Piuttosto deludente l'interesse mostrato alla proposta di costruire qualche dinamica nuova e qualche presenza più convinta, sia in parrocchia, sia nel cammino in atto della comunità pastorale.

Diciamo solo così: il Vangelo parla di un seme che da piccolo diventa albero grande. La parrocchia di Maiano-Galeotta è più che un seme, è un albero con antiche radici che forse ha bisogno di un buon concime per rivitalizzarla: il concime è la fede vera di chi la abita ed il coraggio verso il cambiamento oramai inevitabile. San Paolo ci insegna che "la Grazia di Dio fa crescere" e la fede è un rapporto fecondo con Dio. ●

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

1° Novembre

Ore 8.30 Chiesa di San Rocco
Ore 10.00 Chiesa di San Rocco
Ore 11.15 Chiesa di Maiano

COMMEMORAZIONE TUTTI FEDELI DEFUNTI

2 Novembre

Ore 9.00 Chiesa di San Rocco
Ore 15.30 Camposanto

Ore 17.00 Chiesa di San Rocco

Ore 18.00 Chiesa di Maiano

OTTAVARIO DEI DEFUNTI

Da lunedì 4 a venerdì 7 Novembre

Ore 15.30 Cappella del Camposanto

FESTA DELLA LUCE

Ore 21.00 Cappella del Camposanto: recita del s. Rosario

Quattro conti: il 2° quadrimestre

di don Enzo con i CPAE delle due Parrocchie

È importante che i parrocchiani siano consapevoli sia delle risorse, sia delle spese che la propria comunità deve affrontare. La trasparenza è la condizione necessaria affinché sia confermata e si accresca la fiducia. Un bilancio, anche se non particolareggiato, riesce a dare un'idea complessiva della situazione economica parrocchiale. La speranza è che rendendo tutti partecipi di essa, si possa accrescere anche la generosità.

RENDICONTO ECONOMICO MARIA MADRE AL 31/08/2024	
ENTRATE	2°Quad.2024
Offerte raccolte in chiesa	14.064
Offerte sacramenti, benedizioni, offerte fedeli	9.510
Offerte Straordinarie da singoli fedeli	380
Giornate	675
Opere della parrocchia - Buona stampa, bollettino parr.	2.270
Entrate attività estive oratorio	28.158
Entrate bar oratorio	4.398
TOTALE ENTRATE	59.455
USCITE	2°Quad.2024
Remunerazioni ai presbiteri della parrocchia	422
Per la celebrazione di S. Messe	2.420
Remunerazioni dipendente e oneri previd.	20.988
Imposte e tasse (ICI - IRPEG ecc.)	443
Binazioni o trinazioni	173
Immobili - manutenzione ordinaria	250
Contributi diocesani	948
Beni mobili (cancelleria, fotocopiatrice)	2.808
Spese bancarie (bolli, comm. ecc.)	117
Utenze - Energia Elettrica	10.724
Utenze - Metano	4.421
Utenze - Acqua potabile	77
Utenze - Telefono	408
Spese per il culto (sussidi liturgici, ecc.)	1.664
Spese per la formazione (libri, sussidi)	1.599
Giornate	675
Opere della parrocchia - Altro	555
uscite bar oratorio	1.800
uscite attività estive oratorio	11.158
TOTALE USCITE	61.650
UTILE / (PERDITA)	- 2.195

Il bilancio della Parrocchia "Maria Madre della Chiesa", vede come voci in attivo particolarmente significative le offerte raccolte in chiesa insieme a quelle date dai singoli fedeli e in occasione dei sacramenti. Ma una parte importante, essenziale, la fanno le attività dell'oratorio senza le quali non sarebbe possibile far fronte alle spese. Oltre alle voci relative alle utenze, la spesa più consistente riguarda la remunerazione per lavoro dipendente. Il bilancio parrocchiale è da tempo in affanno a causa del fatto di dover trascurare alcuni impegni per sanare quelli passati rimasti insoluti. E' dunque necessario organizzare qualche iniziativa per provare a raccogliere qualche risorsa in più ed appianare i debiti. Ci sarebbero anche alcuni lavori da fare, ma con un bilancio sempre sul filo del rasoio e con gli impegni ancora da assolvere abbiamo le mani legate. Anche per la Parrocchia di San Rocco c'è da augurarsi in una maggiore generosità da parte dei fedeli e la disponibilità ad animare la vita dell'oratorio che finisce di fatto per essere una delle fonti di sostentamento più importanti per l'intera comunità.

RENDICONTO ECONOMICO S.STEFANO AL 31/08/2024	
ENTRATE	2°Quad.2024
Affitti da fabbricati	10.080
Offerte raccolte in chiesa	2.308
Offerte sacramenti, benedizioni, offerte fedeli	3.405
Offerte intenzioni S. Messe	480
Giornate	310
Opere della parrocchia - Oratorio	1.355
TOTALE ENTRATE	17.938
USCITE	2°Quad.2024
Per la celebrazione di S. Messe	40
Imposte e tasse (ICI - IRPEG ecc.)	1.515
Assicurazioni	740
Immobili - manutenzione ordinaria	1.315
Contributi diocesani	403
Beni mobili (cancelleria, fotocopiatrice,	40
Spese bancarie (bolli, comm. ecc.)	122
Utenze - Energia Elettrica	3.497
Utenze - Metano	5.403
Utenze - Acqua potabile	424
Spese per il culto (sussidi liturgici, ecc.)	886
Spese per la formazione (libri, sussidi)	123
Binazioni o trinazioni	23
Giornate	310
Altre uscite	204
Opere della parrocchia - Buona stampa, bollettino parr.	1.594
Commercialista	381
TOTALE USCITE	17.020
UTILE / (PERDITA)	918

Il bilancio della piccola comunità di Maiano non è di difficile lettura ed interpretazione. Minime e insufficienti le offerte raccolte in chiesa o date dai fedeli: non bastano neppure per coprire le utenze. L'attività dell'oratorio, ridotta ormai a qualche festa, non riesce certamente ad incidere sul bilancio parrocchiale. Maiano si salva grazie ad alcuni profitti che derivano da alcuni beni dati in affitto e grazie al recupero di alcuni crediti per affitti pregressi non pagati. Diverse situazioni hanno richiesto l'intervento di un legale ed altre ancora hanno bisogno di essere sistemate. Il fatto che il bilancio finisca in attivo di neppure mille euro, significa che non è sufficiente far conto degli affitti. Le offerte così basse sono ahimè l'indice di una comunità che non tiene più alla sua chiesa, non frequenta la Messa, non è disposta a dare sostegno alla propria parrocchia. Purtroppo però urgono lavori sul tetto della chiesa e per sistemare la terrazza che ormai non trattiene più l'acqua piovana finendo per infiltrarsi nel locale sottostante adibito a cucina in oratorio. A dare un po' di respiro alle casse di Maiano ci pensa per fortuna la pesca di beneficenza contornata dalle attività della sagra, che ovviamente nel bilancio che arriva ad agosto non è conteggiata. Siamo comunque ben lontani da una condizione rassicurante che permetta di affrontare interventi e spese significative. Spiace dirlo, ma anche dal bilancio emerge il volto di una comunità che piano piano sembra spegnersi.



Una rubrica per dare spazio alle vostre domande sulla fede.

C'è un simpaticissimo video, che si può vedere su YouTube cercando con "la bambina dei perché", che mostra un papà mentre fa colazione con sua figlia. La piccola ad un certo punto chiede al padre: "Possiamo andare a giocare fuori?", e il padre risponde: "no". E la bambina chiede: "Perché?". "Sono le 5 del mattino, è troppo presto!", risponde il padre, e la piccola ribatte: "Perché?". A questo punto ad ogni risposta del padre la bambina rilancia con continui "perché?" che portano il papà a risposte sempre più articolate e profonde...

Il video ironizza su quell'attitudine tipica dei bambini piccoli di chiedere continuamente il perché delle cose e di come si accontentano sempre meno delle risposte semplici dei genitori. In quei "perché?" e nella ricerca di risposte c'è anche un desiderio profondo di legame con i genitori e il bisogno di crescere, di comprendere il mondo senza accontentarsi delle solite risposte.

Avere delle domande, non accontentarsi delle risposte immediate e che sembrano troppo semplici, è anche alla base della ricerca scientifica e quindi anche del progresso nel comprendere il mondo, di come funziona e di come farlo funzionare meglio.

Vale anche per la fede? Anche nell'aver fede c'è spazio per le domande?

La risposta è sì. Noi sacerdoti ci mettiamo a disposizione per dare risposte comprensibili... e speriamo profonde!

Domande al Don

Scriveteci a santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it

Caro Don,...

In questo periodo molti cristiani faranno visita ai loro cari sepolti nel cimitero, portando anche fiori e lumini, magari recitando qualche preghiera... ma io penso che questo non voglia dire che credono nella risurrezione della carne. Cosa ne pensa?

Lettera firmata

È significativo seppellire i morti?

Non possiamo ignorare l'importanza di questo atto, tipicamente umano, nel dare una degna sepoltura al cadavere dei defunti. Alcuni antropologi fanno risalire l'inizio della coscienza della persona umana quando appunto essa ha voluto circondare di rispetto i propri morti con il commiato rituale e la tumulazione, nella speranza di una vita spirituale che rimane e forse di un ritorno dalla morte. Per un cristiano, che nella grazia del Battesimo è stato immerso nella morte e sepoltura di Cristo per partecipare anche alla sua risurrezione, seppellendo i morti si celebra un atto di gratitudine e una professione della fede. È quindi anche un gesto profetico che annuncia il trionfo della vita sulla morte.

Celebrare il funerale, visitare la tomba, per un cristiano che senso ha?

Chi ha incontrato il Signore Gesù, vede, prepara e vive il funerale non come uno spettacolo consumistico o addirittura frivolo (quasi ad esorcizzare il dolore del distacco riempiendolo di segni sono terreni), ma come un momento importante per i parenti e per tutta la comunità di dare un segno della speranza cristiana, una occasione privilegiata per annunciare, celebrare e servire il "Vangelo della vita". Per i credenti, seppellire i morti con dignità è una delle opere di misericordia che la Santa Scrittura loda; Gesù stesso, dopo essere stato deposto dalla croce, è stato avvolto con un lenzuolo e messo in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto; e le donne prepararono aromi e oli profumati per ungere il corpo morto del Signore Gesù (vedi Lc 23,50-55).

Tutti quelli che vanno al cimitero credono nella risurrezione della carne?

Non è un passaggio automatico. Dovrebbe essere così per un discepolo di Gesù... ma non è cosa scontata. Forse per molti è uno dei punti più faticosi del Credo che viene proclamato ogni domenica alla Messa: "Credo la risurrezione della carne e la vita eterna". Però come insegna san Paolo nella sua prima lettera ai Corinzi: "Ora Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine" (1Cor 15,20-24a). Dunque, la visita alle tombe dei nostri cari deve essere un ricordo di quella testimonianza di fede, e occasione per rinnovare l'impegno della nostra speranza.

don Maurizio Anelli

Parrocchia Basilica Ss. Antonio A. e Francesca Cabrini

Mons. Enzo Raimondi: 0371.90205 - 392.967.4377 - e-mail: donraia1869@gmail.com

Don Nicola Frascini: 338.2214097

Don Maurizio Anelli: 339.5329617

Mons. Antonio Poggi: 0371.217075

Ufficio Parrocchiale: 0371.90205

e-mail: santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it

Oratorio S. Luigi: 0371.934171

Casa di Riposo: 0371.90686

e-mail: reception@fondazionemadrecabrini.org

Parrocchie Maria Madre della Chiesa e S. Stefano Protom.

Don Alberto Curioni: 338.5091057

Don Gianpiero Marchesini: 0371.933515

Ufficio Parrocchiale-Oratorio: 0371.90676

Scuole Materne

"Madre Cabrini": 0371.90227

"Vigorelli": 0371.90252

Centro Aiuto alla Vita: 380.2385056

Casa Natale S. Cabrini: 0371.91214